

**Salvataggi.** L'audizione all'Europarlamento

# Vestager contraria alla revisione del bail in «Bene la norma Npl»

**Beda Romano**

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ La commissaria alla Concorrenza è stata chiamata ieri a difendere le nuove stringenti regole bancarie entrate in vigore all'inizio dell'anno, particolarmente criticate in Italia da chi le considera in parte responsabili della recente volatilità dei mercati finanziari. In una audizione dinanzi alla commissione affari monetari del Parlamento europeo, Margrethe Vestager ha ribadito che le norme devono essere applicate, fosse solo per responsabilizzare gli istituti di credito.

«Vogliamo applicare nuove soluzioni che aiutino a evitare nuovi problemi», ha spiegato la signora Vestager, riferendosi alle nuove regole (chiamate anche in Italia con l'espressione inglese bail-in). «È possibile che ogni tanto possiamo avere la tentazione di annacquare, in attesa di una ripresa economica più forte. È possibile che ogni tanto possiamo avere la tentazione di utilizzare denaro pubblico per risolvere problemi. Ma dobbiamo resistere a queste tentazioni».

All'inizio dell'anno è entrata in vigore una nuova direttiva che tra le altre cose prevede perdite per azionisti e obbligazionisti prima di un eventuale intervento dello Stato in aiuto a un istituto di credito in crisi. Queste nuove regole sono criticate in Italia perché contribuirebbero alla volatilità in Borsa. Per ora, sia la Commissione che la Banca centrale europea e l'Eurogruppo hanno confermato che le regole appena entrate in vigore vanno applicate, pur di responsabilizzare le banche. Le nuove norme sono una risposta ai costosi salvataggi pubblici che i governi sono stati chiamati a effettuare sulla scia della crisi finanziaria. Come ha ricordato ieri la signora Vestager, i paesi membri hanno speso 700 miliardi di euro tra il 2008 e il 2015. «Con le nuove rego-

le di bail-in, vogliamo spezzare il legame tra bilanci bancari e debito pubblico - ha detto la commissaria -. Vogliamo evitare nuovi scossoni ai bilanci nazionali», chiedendo agli investitori e non ai contribuenti di pagare il conto.

La commissaria ha sottolineato che Parlamento europeo e Consiglio Ue hanno dato il loro benestare alla nuova direttiva. «Le nostre priorità sono le vostre priorità, sulla base della legislazione che avete approvato». A proposito del nuovo meccanismo ideato dal governo italiano per cartolarizzare le sofferenze delle banche italiane, la signora Vestager ha spiegato: «Mi sembra un meccanismo intelligente, che potrà risolvere le cose in modo ordinato (si veda Il Sole-24 Ore del 27 gennaio, ndr)».

Il confronto ieri nella commissione affari monetari è stato segnato da una divisione Nord-Sud tra gli stessi deputati. L'ecologista tedesco Sven Giegold ha esortato la commissaria «a essere inflessibile nell'applicazione delle nuove regole». La socialista portoghese Elisa Ferreira ha messo l'accento invece sul caso della banca tedesca HSH Nordbank. Agli occhi della deputata, la Commissione avrebbe favorito in un modo o nell'altro le autorità tedesche. Il caso è complesso.

La Commissione ha approvato aiuti pubblici per salvare HSH Nordbank nel giugno 2013, prima dell'entrata in vigore nell'estate di quell'anno di nuove regole più stringenti sugli aiuti di Stato. Nel 2015, le garanzie statali sono state confermate da Bruxelles. Nel gestire la vicenda, Bruxelles deve usare le norme precedenti l'agosto 2013. Non può quindi imporre il burden sharing, ossia perdite a azionisti o obbligazionisti. Ciò detto, l'accordo con le autorità tedesche prevede una radicale ristrutturazione della banca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

